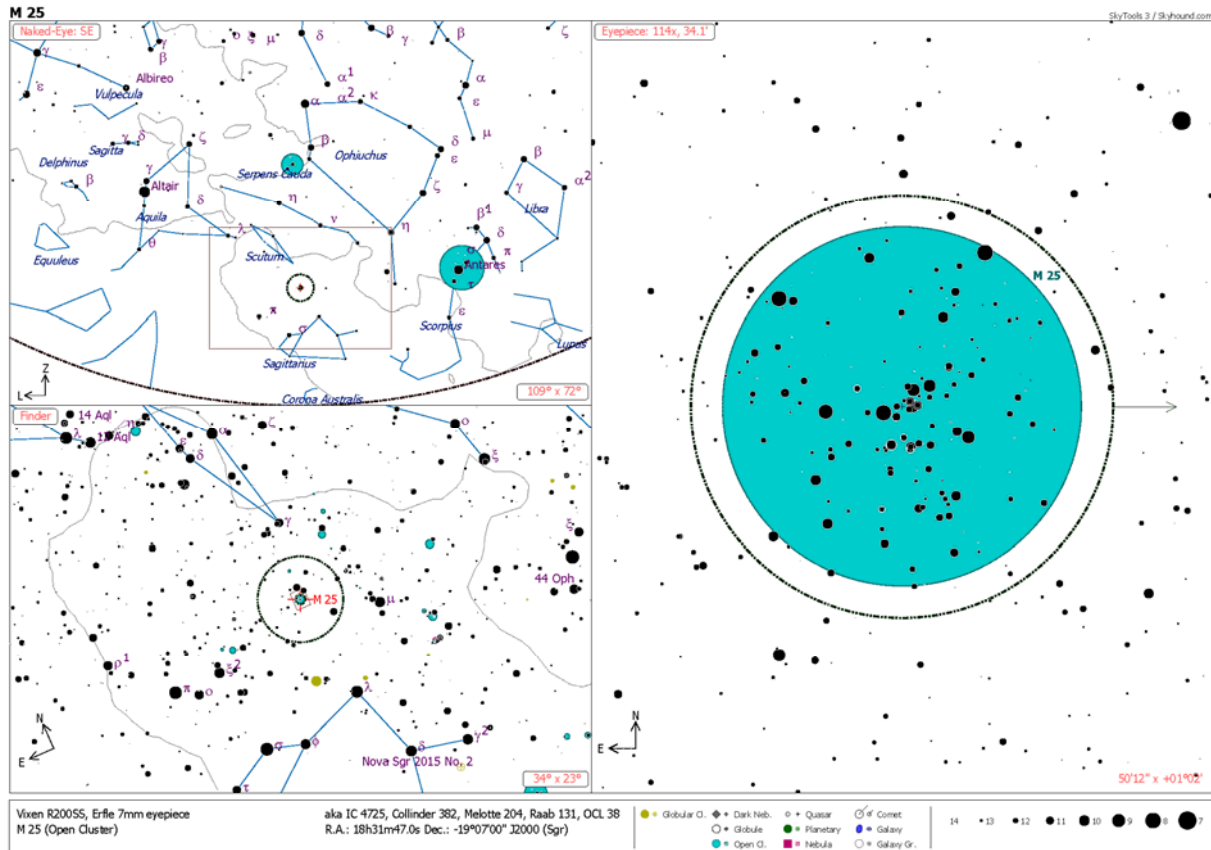


M 25

Questo ammasso aperto, relativamente vicino a noi, presenta una peculiarità: uno dei suoi componenti, la stella variabile U Sagittarii (osservabile anche con modesti strumenti) cambia leggermente la sua colorazione contemporaneamente al cambio della sua magnitudine.

Il periodo favorevole per l'osservazione va da giugno a settembre.



Ricerca:

Visibile a occhio nudo in una regione ricca di stelle brillanti, **M 25** può essere identificato facilmente. Per trovarlo si parte dalla costellazione del Sagittario, con la sua tipica forma di "teiera". Il coperchio della "teiera" è formato da tre stelle brillanti: δ , λ e ϕ . Partendo dalla δ (**Kaus Meridionalis**, $m = +2.7$) ci si dirige verso la λ (**Kaus Borealis**, $m = +2.81$) e, prolungando il segmento che le collega si arriva facilmente a **M 25**, visibile senza difficoltà attraverso un binocolo o nel cercatore del telescopio.

Osservazione:

L'ammasso aperto **M 25** è formato da circa 220 stelle. Di queste un **binocolo 10x50** ne mostra solo una quindicina. Un **riflettore da 80 mm. o un riflettore da 114 mm.** permettono di osservare che le più brillanti stelle dell'ammasso sono disposte in modo tale da formare due linee diritte. Al centro dell'ammasso s'identifica con facilità una stella brillante: si tratta della variabile **U Sgr**. Questa stella fa parte di un sistema doppio, con una compagna di mag. +9.5 alla distanza angolare di circa 1', che corrisponde a una distanza reale dalla principale di ben 40.000 Unità Astronomiche (40.000 volte la distanza Terra-Sole).

Un **riflettore da 200 mm.** a circa **80x** offre una visione spettacolare dell'intero ammasso: in un campo di 40' di diametro si possono contare più di 100 stelle; inoltre, permette di osservare che, quando la **U Sgr.** arriva al suo minimo di luminosità, la sua colorazione tende all'arancio.

Curiosità:

Questo ammasso aperto, che si trova nel piano della Via Lattea è stato scoperto dall'astronomo svizzero Jean-Philippe Loys de Cheseaux (1718-1751) nel 1745. Fu inserito da Charles Messier (1730-1817) nel suo catalogo nel 1764. Curiosamente, quest'oggetto è stato "dimenticato" da John Herschel (1792-1871): per questo non è presente nel catalogo NGC. Nel 1866 l'astronomo tedesco Johann Friedrich Julius Schmidt (1825-1884) fu il primo a notare che, la stella più brillante situata in prossimità del centro dell'ammasso era di un tipo particolare: si tratta, infatti, di una variabile "cefeidi". Fino agli anni '50 del secolo scorso gli astronomi discutevano se questa stella appartenesse o meno all'ammasso, oppure se era più lontana o più vicina a noi di questo: attualmente si sa con certezza che la stella appartiene all'ammasso M 25, e questo ha permesso di valutarne con precisione la distanza. U Sgr., variabile tra mag. +6.3 e +7.1 con un periodo di 6 giorni e 18 ore, non è l'unica cefeide dell'ammasso. Un'altra, la V3508 Sgr, situata nella periferia di questo raggruppamento di stelle ha una luminosità oscillante intorno alla mag. +8.0.

(Testo tradotto e adattato dalla rivista "Ciel et Espace")

